

S. Luca, evangelista (festa)

VENERDÌ 18 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma, resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa,
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmo CF. SAL 1

Beato l'uomo
che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta
nella via dei peccatori
e non siede in compagnia
degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita
giorno e notte.

È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie

non appassiscono
e tutto quello che fa,
riesce bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi (*Lc 10,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che accogliamo la tua visita, Signore.**

- Concedici di riconoscere i segni della tua presenza in mezzo a noi, attraverso coloro che tu ci invii nel tuo nome.
- Accordaci di sperimentare la tua prossimità nelle relazioni fraterne che abbiamo la gioia di condividere.
- Spogliaci da tutto ciò che ci impedisce di rendere una testimonianza trasparente e credibile al tuo Regno che viene.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 52,7

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annunzia la pace,
che reca la buona novella, che proclama la salvezza.

Gloria

p. 314

COLLETTA

Signore Dio nostro, che hai scelto san Luca per rivelare al mondo con la predicazione e con gli scritti il mistero della tua predilezione per i poveri, fa' che i cristiani formino un cuor solo e un'anima sola, e tutti i popoli vedano la tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2Tm 4,10-17B

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹⁰Dema mi ha abbandonato, avendo preferito le cose di questo mondo, ed è partito per Tessalònica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. ¹¹Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero. ¹²Ho inviato Tìchico a Èfeso. ¹³Venendo, portami

il mantello che ho lasciato a Tròade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene.

¹⁴Alessandro, il fabbro, mi ha procurato molti danni: il Signore gli renderà secondo le sue opere. ¹⁵Anche tu guardati da lui, perché si è accanito contro la nostra predicazione.

¹⁶Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. ¹⁷Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno.

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno, il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

Rit. I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno.

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella

casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di servire santamente al tuo altare, perché il sacrificio che ti offriamo nella festa di san Luca ci ottenga la guarigione dello spirito e il dono della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli II

p. 318

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 10,1.9

Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunziare in ogni luogo:
«È vicino a voi il regno di Dio».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione al tuo sacramento, Signore, ci comunichi il tuo spirito di santità e ci rafforzi nell'adesione al Vangelo, che san Luca ha trasmesso alla tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

La missione: il Signore che viene

Nell'opera *Sui settanta apostoli*, attribuita a Ippolito di Roma, nell'elenco compare anche il nome di Luca l'evangelista. Forse è questo uno dei motivi per i quali la liturgia sceglie come vangelo nella sua festa l'invio dei Settantadue, episodio che peraltro troviamo attestato soltanto nel suo racconto. Non ci sono fondamenti storici per questa antica tradizione agiografica; rimane però vero che Luca, come egli stesso dichiara nel prologo del suo vangelo, non appartiene alla prima generazione, al gruppo dei discepoli storici di Gesù che lo hanno personalmente conosciuto. E l'invio dei Settantadue rappresenta, nell'orizzonte simbolico del suo vangelo, la missione della Chiesa nelle sue generazioni successive, rispetto all'invio dei Dodici, che costituisce invece il nucleo storico originario. In altre parole, l'invio di questi discepoli, mandati non soltanto alle dodici tribù di Israele, ma alle genti (la stessa cifra 72 è un simbolo per indicare la totalità delle popolazioni della terra) sembra già prefigurare quella che sarà, dopo la Pasqua, la missione universale della comunità cristiana, inviata, come afferma Matteo nella sua conclusione, a rendere discepoli tutte le nazioni. Luca pertanto, inserendo nel suo scritto questo duplice invio, quello dei Dodici prima (cf. Lc 9,1-6) e poi quello dei Settantadue (cf. 10,1-16), pare anticipare nel cammino storico di Gesù quel mandato missionario che nella prospettiva degli altri evangelisti è piuttosto

da collocarsi dopo la Pasqua, come compito affidato alla comunità cristiana dal Risorto. Questo modo di raccontare dell'evangelista ci suggerisce un elemento importante: egli sottolinea che la missione della Chiesa è comunque costitutivamente dentro la missione storica di Gesù, dentro quel suo andare per le strade e i villaggi della Galilea annunciando che il Regno di Dio si è fatto vicino, guarendo i malati e scacciando i demoni come segno efficace della prossimità dell'azione sovrana di Dio. È soprattutto dentro quel cammino che Gesù ha già intrapreso indurendo il suo volto, come si narra poco prima in 9,51, per dirigersi decisamente verso Gerusalemme. La missione dei discepoli, dopo la Pasqua, non è ciò che continua, o si prolunga nel tempo o, peggio, si sostituisce alla missione di Gesù; piuttosto è ciò che partecipa e condivide la missione stessa di Gesù, che è stato e rimane l'inviato del Padre. Infatti, «il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (10,1). La missione è e rimane «il Signore che viene» e i discepoli camminano davanti al suo volto per prepararne l'accoglienza. Negli evangeli il posto giusto per il discepolo è alle spalle di Gesù, dietro di lui. Questo è uno dei pochi passi in cui i discepoli sono invitati a precedere il Signore. Per questo motivo vengono con tanta più cura istruiti, affinché questo loro precederlo sia un segno che non offuschi o contraddica, e neppure sostituisca, ma anticipi e preannunci la sua venuta. Silvano Fausti, commentando il brano parallelo di Marco 6 sull'invio dei Dodici, scrive: «Questo brano è un “breviario di

viaggio”, perché gli inviati non dimentichino di riprodurre il volto di chi li invia. È una carta d'identità della Chiesa apostolica, ossia mandata da Gesù, la cui missione fu in povertà, e passò attraverso il fallimento, nascondimento, impotenza e piccolezza».¹

In questa missione da vivere nella debolezza, il vero sostegno va cercato nel fratello con il quale si è inviati insieme, «a due a due», nella verità e nel calore di una relazione personale di cui san Luca è stato capace, come testimonia Paolo: «Solo Luca è con me» (2Tm 4,11). Abbiamo bisogno, soprattutto nel momento della prova, della sincerità di queste relazioni fraterne; è attraverso di esse che possiamo percepire che «il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza» (4,17).

Signore Gesù, tu hai chiamato anche noi e ci hai inviati a precederti, per suscitare, in coloro che incontriamo, l'attesa della tua venuta, la fede nella tua presenza. Per intercessione del santo evangelista Luca, concedi anche a noi di essere portatori del tuo saluto di pace. Fa' di noi dei figli della pace, capaci di generare anche gli altri all'esperienza profonda della tua pace.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani, luterani

Luca, evangelista.

Copti ed etiopici

Matra di Alessandria, martire (250).

¹ S. FAUSTI, *Ricorda e racconta il Vangelo*, Ancora, Milano 1990, 188.